

L'ARTE DI COSTRUIRE

L'architettura italiana fa ancora differenza

Intorno all'architettura e alla costruzione esiste da sempre un mondo culturale che tenta di capire da un lato e di diffondere dall'altro le idee e i concetti che precedono o ispirano le azioni più concrete di progettare e realizzare un edificio. Questa cultura è stata molto forte in Italia, con effetti che si sono diffusi ben oltre i confini nazionali. Prima che l'idea di *Made in Italy* fosse appropriata dalla moda e dall'industria alimentare, architetti, artisti e designer italiani sono stati i veri ambasciatori internazionali di un'idea sofisticata di gusto e capacità creativa. Due iniziative recenti sembrano aver rinfrescato questo ruolo. Entrambe sono caratterizzate da una scadenza, ossia all'atto della loro nascita hanno già stabilito per quanto tempo esistere. Il che pare un gesto molto intelligente, soprattutto se confrontato con altre istituzioni all'Italia e all'estero che invece sembrano intrappolate in un'agonia eterna. La prima è la rivista *San Rocco*, cucinata a Venezia da un gruppo di ricercatori universitari, artisti e architetti. La rivista, già al decimo numero, è stata pensata per durare 5 anni, con 19 uscite alle quali è stato attribuito un tema preciso. La rivista che esce in inglese, ha già raccolto premi internazionali e l'ammirazione del critico d'architettura del *Los Angeles Times* che la definisce una delle cose migliori del 2014. La seconda è una piccola galleria, intitolata *White Hole*, che sarà aperta per dodici mesi, presentando mostre legate ai temi della casa e della città. La galleria si trova nel centro storico di Genova e recupera un locale commerciale abbandonato da decenni.

Valentin Blum

